

proposta di atto amministrativo n. 39/06

a iniziativa della Giunta regionale
presentata in data 16 novembre 2006

PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI INTERVENTI REGIONALI
A FAVORE DEGLI EMIGRATI MARCHIGIANI PER GLI ANNI 2007/2009
LEGGE REGIONALE 30 GIUGNO 1997, N. 39, ARTICOLO 3

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 30 giugno 1997, n. 39, concernente "Interventi a favore dei marchigiani all'estero";

Visto l'articolo 3, comma 1, della l.r. 39/1997 che stabilisce l'adozione da parte della Regione del programma triennale degli interventi a favore degli emigrati;

Considerato che ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della l.r. 39/1997, l'approvazione del programma triennale degli interventi è di competenza del Consiglio regionale;

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d), della l.r. 15 ottobre 2001,

n. 20 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità del Dirigente del servizio attività e beni culturali, sport, marchigiani nel mondo, nonché l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione, resi nella proposta della Giunta regionale;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

D E L I B E R A

di approvare l'allegato "Programma triennale degli interventi regionali a favore degli emigrati marchigiani per gli anni 2007/2009. Legge regionale 30 giugno 1997, n. 39, articolo 3", parte integrante e sostanziale del presente atto.

**PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI INTERVENTI
REGIONALI A FAVORE DEGLI EMIGRATI
MARCHIGIANI PER GLI ANNI 2007/2009**

ARTICOLO 3, COMMI 1,2,3 DELLA L.R. 30 GIUGNO 1997, N. 39

PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DEGLI EMIGRATI MARCHIGIANI PER GLI ANNI 2007/2009. ARTICOLO 3, COMMI 1, 2, 3 DELLA L.R. 30 GIUGNO 1997, N. 39

PREMESSA.....	3
I DATI STATISTICI SUGLI ITALIANI NEL MONDO NEL 2000.....	3
I PAESI DI INSEDIAMENTO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO	4
INCROCIO TRA REGIONI DI ORIGINE E PAESI DI DESTINAZIONE	5
LE REGIONI E LE AREE DI PROVENIENZA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO.....	6
I DATI DELL'EMIGRAZIONE MARCHIGIANA.....	8
LA REGIONE E LE FINALITA' DEL PROPRIO INTERVENTO IN MATERIA.....	9
L'ASSOCIAZIONISMO	9
ISCRITTI ASSOCIAZIONI E FEDERAZIONI DEI MARCHIGIANI ALL'ESTERO	10
I PROBLEMI APERTI	19
LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE.....	21
IL CONTESTO E LA SITUAZIONE ATTUALE.....	22
VALUTAZIONE DEL TRIENNIO 2004- 2006.....	24
LINEE DI INDIRIZZO PER L'AZIONE PROGRAMMATICA REGIONALE.....	30
1. Potenziamento organizzativo del sistema dell'associazionismo dei marchigiani nel mondo	30
2. Messa in opera di progetti strategici di intervento a favore della comunità dei marchigiani nel mondo.....	31
CONFERENZE INTERCONTINENTALI	32
COLLABORAZIONE CON LE STRUTTURE E GLI ENTI OPERANTI SUL TERRITORIO REGIONALE	34
ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI	37
RISORSE FINANZIARIE	37

PREMESSA

Prima di entrare nel merito degli indirizzi e delle scelte che la Regione Marche intende operare nel triennio 2007 – 2009 riguardo ai problemi dell'emigrazione e dell'associazionismo dei marchigiani nel mondo si coglie l'opportunità della stesura dell'importante documento di programmazione del settore per rileggere brevemente alcuni dati significativi ricavati dall' Aire e dall' Anagrafe Consolare, che possono costituire un utile punto di riferimento generale, in assenza di studi accurati riguardanti il nostro territorio, per comprendere le dinamiche ed i fenomeni e, qualora non lo fossero del tutto, restano pur sempre utili strumenti di conoscenza generale.

L'emigrazione nel mondo ha rappresentato uno dei fenomeni di costume e di vita più rappresentativi dell'intera storia italiana contemporanea.

Altre nazioni hanno conosciuto fenomeni migratori notevoli, ma quello italiano è veramente emblematico sia per la distribuzione nel tempo, sia per la varietà dei luoghi di partenza nonché di quelli di destinazione ed inoltre per la diversificazione sociale degli emigranti.

La storia del nostro paese in età contemporanea è stata strettamente rapportata ai fenomeni migratori notevoli sia dal punto di vista economico che da quello culturale e sociale. Non si possono trascurare i notevoli benefici che hanno portato all'economia le rimesse in valuta pregiata che hanno consentito al nostro paese di inserirsi tra quelli più sviluppati del mondo.

L'interscambio di mestieri, esperienze professionali e tecnologiche hanno contribuito allo sviluppo economico ed anche soprattutto a quello culturale. Il fenomeno migratorio ha anche influito certamente nell'evoluzione della nostra lingua parlata, della nostra cultura e ha certamente rivoluzionato in molti casi i ruoli familiari in relazione al peso e alla portata delle presenze femminili rimaste in patria in attesa del ritorno degli uomini o emigrate anch'esse per il ricongiungimento del nucleo familiare.

I DATI STATISTICI SUGLI ITALIANI NEL MONDO NEL 2000

Gli italiani nel mondo che hanno conservato la cittadinanza sfiorano i quattro milioni (3.930.499: è questo il dato aggiornato delle anagrafi consolari al mese di ottobre 2000). I consolati italiani, strutture sparse in tutto il mondo, effettuano d'ufficio le registrazioni nei vari paesi sulla base dei contatti diretti con i nostri emigrati.

A sua volta l'AIRE, l'anagrafe degli italiani residenti all'estero gestita dal Ministero dell'Interno in collaborazione con i comuni, riporta i dati delle cancellazioni anagrafiche effettuate dai comuni stessi: si tratta di un procedimento burocratico più formale, che non sempre viene eseguito da chi espatria: a fine maggio 2000 risultavano registrati 2.756.000 italiani trasferitisi all'estero, con una sottovalutazione di più di un milione di unità rispetto a quanto rilevato dai consolati. L'AIRE, però, è ricco di dati particolareggiati riguardanti la provenienza regionale degli italiani trasferitisi all'estero. Pertanto, utilizzando queste disaggregazioni e proiettandole sui 4 milioni di italiani all'estero, si può avere una visione più articolata.

Le statistiche migratorie sono complesse e i dati acquisiti dai paesi di origine non corrispondono esattamente a quelli dei paesi di accoglienza. Influiscono al riguardo non solo i sistemi di rilevazione ma anche le acquisizioni di cittadinanza, che nel frattempo sono intervenute e che non necessariamente comportano la perdita di quella italiana.

Nei flussi di più vecchia data si può ipotizzare, in buona parte dei casi, l'acquisizione della cittadinanza sul posto e semmai si pone il problema di stimare il numero degli oriundi. Il Ministero degli Esteri nel 1995 parlava di 58,5 milioni di oriundi, di cui 38,8 milioni in America Latina, 16,1 milioni in America del Nord, 2 milioni in Europa e 0,5 milioni in Oceania: nel 2000, secondo una stima dello stesso Ministero, il numero dovrebbe collocarsi tra i 60 e i 70 milioni.

La maggior parte dei quattro milioni di italiani nel mondo, che hanno conservato la cittadinanza, sono i protagonisti dei flussi di espatrio a noi più vicini nel tempo, flussi continuati fino ai nostri giorni al ritmo fisiologico di circa 40/50 mila l'anno con il coinvolgimento prevalente delle regioni del Sud (30%) e delle Isole (24%), ma anche di quelle del Centro (16%) e del Nord (30%), come risulta dalla media ricavata a partire dagli ultimi anni '80 fino al 1996.

Le migrazioni, proprio per il fatto che riguardano direttamente le persone, vanno approfondite pertanto come uno degli indici più significativi della dimensione globale del mondo di oggi e delle sue esigenze non solo economiche ma anche culturali.

I PAESI DI INSEDIAMENTO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

I primi quattro paesi in graduatoria per il numero degli italiani residenti sono: in Europa, la Germania (688.000), la Svizzera (582.000) e la Francia (378.000) e, in America, l'Argentina (580.000). Questi quattro paesi, con 2.224.000 presenze, accolgono più della metà dei cittadini italiani nel mondo: tra di essi la Germania resta saldamente in testa. E' stato già accennato che su questa graduatoria influisce ovviamente il processo di acquisizione della cittadinanza locale.

Vi è quindi una seconda categoria, composta da 7 paesi, con valori tra 100 e 300 mila presenze, tra i quali la rappresentanza d'oltreoceano è prevalente: Brasile 307.000, Belgio 287.000, Stati Uniti 215.000, Gran Bretagna 153.000, Canada 132.000, Venezuela 130.000 e Australia 119.000.

La terza categoria (tra 10.000 e 100.000 presenze) è composta da un gruppo di 10 paesi: Uruguay, Sud Africa, Cile, Spagna, Olanda (questi primi cinque superano le 30.000 presenze) e, quindi, da Perù, Lussemburgo, Austria, Monaco e Colombia.

Sono nove i paesi appartenenti al quarto gruppo (tra i 2.500 e i 10.000 italiani): Grecia, Svezia, Croazia, San Marino, Israele, Ecuador, Egitto, Danimarca e Messico.

Seguono da ultimo tutti gli altri paesi del mondo con una presenza inferiore alle 2.500 unità.

La ripartizione degli italiani nel mondo per aree continentali è la seguente:

Area	Italiani residenti	% area	% Nord	% Centro	% Sud	% Isole
Europa	2.207.638	56,2	32,3	7,0	36,3	24,5
America	1.507.517	38,3	30,0	10,5	44,9	14,6
Oceania	121.082	3,1	22,1	6,6	50,0	21,3
Africa	68.071	1,7	63,0	12,9	14,1	10,0
Asia	26.191	0,7	67,8	16,6	11,0	4,5
Totale	3.930.499	100,0	29,0	11,1	39,0	20,9

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione su dati Aire e Anagrafe Consolare

Risulta, così, che la presenza italiana nel mondo riguarda in misura preponderante l'Europa (2.207.638 presenze, pari al 56,2%, di cui 1.638.436 nell'Unione Europea) e l'America Latina (1.161.197 presenze: 29,5%) e ancora in misura significativa, seppure più contenuta, il Nord America (346.440 presenze: 8,8%) e l'Australia (119.000: 3,0%).

In sintesi, su 10 italiani sparsi nel mondo, all'incirca 6 stanno in Europa, 3 in America Latina e 1 nei paesi anglosassoni d'oltreoceano (Stati Uniti, Canada e Australia). In Asia e in Africa si trovano insediamenti quanto mai ridotti di italiani: l'eccezione più vistosa è costituita dal Sud Africa con 38.000 italiani.

Torna utile un confronto con i paesi di origine degli immigrati insediatasi in Italia nel corso degli ultimi 30 anni. L'Africa (3 presenze su 10) e l'Asia (2 su 10) sono ben rappresentate, come anche lo sono i paesi dell'Est europeo (3 su 10): invece vi sono un cittadino dell'Unione europea e un latino-americano ogni 10 immigrati. Così come noi italiani, quando eravamo un paese povero, abbiamo preso la via che ci ha portato nei paesi più sviluppati, altrettanto hanno fatto nei nostri confronti più di recente i paesi scarsamente sviluppati. L'America Latina, che a lungo ha costituito un importante sbocco migratorio, è diventata a sua volta un polo d'esodo a causa di un processo di sviluppo risultato insoddisfacente.

INCROCIO TRA REGIONI DI ORIGINE E PAESI DI DESTINAZIONE

Per riuscire a individuare le preferenze regionali negli sbocchi migratori bisogna far riferimento alla ripartizione complessiva degli italiani nel mondo: Nord 29,0%, Centro 11,1%, Sud 39,0% e Isole 20,9%.

La presenza degli italiani in Europa è caratterizzata da una più forte presenza di meridionali:

- particolarmente elevata in Germania (79,6%, primo gruppo quello siciliano: 215.000 persone) e in Belgio (67,3%, primo gruppo ancora quello siciliano: 91.000 persone);
- più contenuta, ma sempre maggioritaria, in Francia (51,6%, primo gruppo quello siciliano: 60.000), in Gran Bretagna (56,1%, primo gruppo quello campano: 37.000) e in Olanda (53,6%, primo gruppo quello sardo: 7.000);
- bassa in Spagna (12,2%, primo gruppo quello lombardo: 6.000) e in Lussemburgo (47,8%, primo gruppo quello pugliese: 7.000).

In America Latina sono meglio rappresentate le regioni del Nord-Centro Italia: Brasile (68,8%, primo gruppo quello veneto: 77.000), Cile (87,8%, primo gruppo quello lombardo: 4.000), Perù (87,2%, primo gruppo quello ligure: 5.000) e Uruguay (63,8%, primo gruppo quello lombardo: 8.000).

In Argentina le regioni del Nord-Centro Italia hanno all'incirca lo stesso peso di quelle meridionali (ma il primo gruppo è quello calabrese con 90.000 unità); nel Venezuela, invece, prevalgono i meridionali (70%) e il primo gruppo è quello campano (28.000).

Anche nel Nord America prevalgono le regioni meridionali: Stati Uniti (74,8%, primo gruppo quello siciliano: 55.000) e Canada (69,5%, primo gruppo quello calabrese: 24.000). I meridionali prevalgono anche in Australia (71,8%, primo gruppo quello calabrese: 29.000), mentre nel Sud Africa vengono per prime le regioni del Nord-Centro Italia (primo gruppo quello dei friulani: 5.000).

LE REGIONI E LE AREE DI PROVENIENZA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

La presenza italiana nel mondo per aree di provenienza è così caratterizzata:

Area provenienza	Attuali presenze	% presenze	Popol. in Italia	Emigrati x 100 ab.
Nord	1.139.845	29,0	25.713.406	4,4
Centro	436.285	11,1	11.097.006	3,9
Sud	1.532.895	39,0	14.129.861	10,8
Isole	821.474	20,9	6.739.682	12,2
Italia	3.930.499	100,0	57.679.955	6,8

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione su dati Aire, Anagrafe consolare e Istat

Più della metà degli italiani nel mondo (59,9%) proviene dal Meridione, quasi un terzo dal Nord e poco più del 10% dalle regioni del Centro.

Risiedono attualmente all'estero sette italiani rispetto a 100 abitanti rimasti in Italia, tuttavia con un peso differenziato a seconda delle aree. Nelle regioni del Nord e del Centro il rapporto è di 4 emigrati per 100 abitanti, mentre nelle regioni meridionali vi sono più di 11 emigrati per 100 abitanti.

Nel Nord l'area maggiormente contrassegnata dalla presenza all'estero è il Nord Est: rispetto a 100 residenti in regione sono 13,5 i residenti all'estero per il Friuli Venezia Giulia e 7 i residenti all'estero sia per il Veneto che per il Trentino Alto Adige.

Nel Centro, l'area meno segnata dall'emigrazione, costituisce un'eccezione, la regione Marche della quale il 7% si trova all'estero.

Nel Meridione, rispetto alla media di 11 corregionali all'estero ogni 100 residenti, collocano al di sopra l'Abruzzo, la Calabria, la Basilicata e la Sicilia con circa 15 residenti all'estero. Un caso ancora più significativo è il Molise, regione della quale più di un quinto della popolazione risulta all'estero (27,3%).

Riprendendo il confronto con il recente fenomeno dell'immigrazione estera in Italia (un milione e mezzo di soggiornanti all'inizio del 2000), va precisato che, mentre il 7% della popolazione italiana è stata accolta all'estero (4 milioni di persone), è del 2,6% l'incidenza dei soggiornanti stranieri sui 57 milioni 680.

Provenienza regionale degli italiani nel mondo (ottobre 2000):

Regione	Popol. ital. 31.12.99	Italiani estero 6/2000	Ital. estero X 100 ab	1° paese emigr. 6/2000
NORD	27.713.406	1.139.845	4,4	Svizzera 229.826
Val d'Aosta	120.343	7.861	5,0	Svizzera 2.877
Piemonte	4.287.465	141.498	3,6	Francia 25.187
Lombardia	9.065.440	265.274	3,1	Svizzera 83.296
Liguria	1.625.870	78.610	5,3	Francia 11.457
Trentino A.Adige	936.256	68.818	7,5	Germania 20.370

Veneto	4.511.714	286.926	7,0	Svizzera 47.630
Friuli V. G.	1.185.172	161.151	13,5	Francia 31.263
Emilia Romagna	3.981.146	129.707	3,5	Francia 21.402
CENTRO	11.097.006	436.285	4,0	Argentina 80.948
Toscana	3.536.452	110.054	3,3	Francia 16.508
Umbria	835.488	39.305	4,3	Francia 13.757
Marche	1.460.989	90.401	7,0	Argentina 27.392
Lazio	5.264.077	196.525	3,5	Francia 27.907
SUD	14.129.861	1.532.895	10,5	Germania 297.268
Abruzzo	1.279.016	200.455	13,9	Canada 32.073
Campania	5.780.958	436.286	7,5	Germania 76.786
Molise	327.987	94.332	27,3	Gran Bretagna 22.828
Basilicata	606.183	86.472	15,8	Germania 17.640
Puglia	4.085.239	365.536	8,3	Germania 104.543
Calabria	2.050.478	349.814	16,5	Argentina 54.221
ISOLE	6.739.682	821.474	11,4	Germania 247.545
Sicilia	5.087.794	711.420	13,0	Germania 199.909
Sardegna	1.651.888	110.054	6,2	Germania 32.576
ITALIA	57.679.955	3.930.499	6,8	Germania 688.120

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione su dati Aire e Anagrafe consolare

I principali paesi di accoglienza degli italiani nel mondo (ottobre 2000):

Paesi	Italiani residenti	% Nord	% Centro	% Sud	% Isole	Prima regione
Germania	688.120	15,3	5,1	43,2	36,4	Sicilia 215.382
Argentina	570.055	31,7	14,2	42,2	11,9	Calabria 90.069
Svizzera	587.790	39,1	6,7	40,4	13,8	Lombardia 88.169
Francia	377.777	34,5	13,9	30,3	21,3	Sicilia 59.689
Brasile	306.721	52,7	16,1	27,2	4,0	Veneto 76.987
Belgio	286.797	23,6	9,1	30,5	36,8	Sicilia 91.488
Stati Uniti	214.677	15,4	11,7	46,8	26,0	Sicilia 55.172
Gran Bretagna	152.512	28,8	15,1	40,8	15,3	Campania 36.908
Venezuela	130.113	21,3	8,7	52,1	17,9	Campania 27.884
Canada	131.793	17,1	13,4	59,0	10,5	Calabria 23.723
Australia	119.381	19,9	8,3	50,3	21,1	Calabria 28.651
Uruguay	57.150	52,6	11,2	32,1	3,5	Lombardia 8.401
Sud Africa	38.537	60,1	16,6	17,9	5,4	Friuli V.G. 5.434
Cile	36.410	69,5	18,3	8,4	3,8	Lombardia 3.641

Spagna	40.004	55,6	17,1	19,0	8,3	Lombardia 7.440
Olanda	31.199	36,3	10,1	18,6	35,0	Sardegna 6.883
Perù	23.321	59,2	28,0	7,9	4,9	Liguria 5.387
Lussemburgo	22.552	26,8	25,4	42,0	5,8	Puglia 5.525
Tutti i paesi	3.930.499	29,0	11,1	39,0	20,9	Sicilia 213.186

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione su dati Aire e Anagrafe consolare

I DATI DELL'EMIGRAZIONE MARCHIGIANA

Tra il 1876 e il 1965 ci sono stati 650.000 espatri, seguiti da 220.000 rimpatri di emigrati che tornano nelle Marche tra 1905 e 1976. La popolazione regionale, che nel 1861 è di 900.000 unità, subisce un incremento naturale di 1.162.000 unità tra il 1861 e il 1980. Al saldo demografico del 1980 mancano all'appello 660.000 marchigiani, il 57 per cento dell'incremento naturale, dei quali si stima che 300-350.000 si riferiscano all'emigrazione verso l'estero e il resto ad emigrazione interna. Dei 650.000 espatri, 357.000 si concentrano nel periodo 1896-1915, 224.000 nel decennio 1906-15, 91.000 nel triennio 1905-1907. Poi l'emigrazione marchigiana all'estero segue le vicende italiane. Forte ripresa, ma a livelli inferiori a quelli pre-bellici, tra 1919 e 1924. Forte caduta dopo il 1924 e ripresa abbastanza sostenuta negli anni Cinquanta e Sessanta.

Tra il 1876 e il 1925 la destinazione del maggior numero di marchigiani espatriati è stata l'Argentina con il 33%, seguono gli Stati Uniti con il 19%, poi la Francia col 12%, altri Paesi europei quali, Svizzera, Germania ed Austria con percentuali inferiori.

Un fenomeno, quello argentino favorito da due fattori; l'interesse dell'Italia a far espatriare in quel periodo per mancanza di posti di lavoro e l'opposto interesse, sancito dalla stessa Costituzione argentina, che richiede l'immigrazione europea investendo in manodopera straniera per far crescere un paese scarsamente sfruttato nella sua enorme estensione territoriale.

Ad emigrare sono soprattutto contadini, braccianti, muratori e minatori. I primi emigranti nel 1886 provengono dal maceratese, Val di Chienti e Musone, con un tasso di oltre il 20% a Ripe San Ginesio toccato nel 1912, poi dalla provincia di Ancona, da Pesaro e da Ascoli all'inizio del secolo. Il flusso migratorio si caratterizza, nei primi del secolo, soprattutto verso il Sud America, poi verso gli Stati Uniti e solo successivamente in Europa dove culmina tra il 1959 e il 1974.

Da varie fonti si stima, come dato approssimativo, che oggi i discendenti dei marchigiani sparsi nel mondo siano lo stesso numero di quelli residenti. Da questi dati non dobbiamo dimenticare le nuove forme di emigrazione intellettuale e professionale che hanno caratterizzato e caratterizzano gli ultimi anni, in prevalenza con destinazione europea, senza escludere tuttavia gli altri continenti, a partire da quello americano. In questo la linea di tendenza regionale non può che essere simile a quella nazionale, di cui abbiamo fatto prima riferimento. Ciò comporta l'assommarsi di problemi e di prospettive nuove rispetto a quelle storiche dell'associazionismo e dell'emigrazione in genere con le quali le regioni italiane, e nel nostro caso le Marche, si sono misurate sin dalla nascita dell'ordinamento istituzionale regionale.

LA REGIONE E LE FINALITA' DEL PROPRIO INTERVENTO IN MATERIA

La Regione, in attuazione dei principi del proprio Statuto ed in armonia con le iniziative dello Stato e con quelle di carattere comunitario, mediante la legge regionale 30 giugno 1997, n. 39 (come modificata dalla legge regionale 4 ottobre 2004, n. 19), concorre a tutelare, sotto il profilo economico, sociale e culturale, i cittadini marchigiani che per motivi di lavoro si siano trasferiti all'estero.

La normativa prevede che la Regione, nell'ambito delle proprie competenze ed in collaborazione con gli organi dello Stato, coordinandosi con eventuali iniziative di altre Regioni, adotti i necessari provvedimenti per promuovere iniziative a favore degli emigrati, delle loro famiglie e discendenti, volte a conservare l'identità della terra d'origine e rinsaldare i rapporti culturali con le Marche; diffonda la conoscenza della regione nelle sue espressioni culturali, artistiche, naturalistico-paesaggistiche e sociali ed incentivi lo sviluppo dei rapporti economici, valorizzando la presenza della collettività marchigiana all'estero: agevoli, infine, l'inserimento degli emigrati nel tessuto sociale ed economico della regione.

La Regione riconosce e sostiene, inoltre, le funzioni di promozione sociale, culturale e ricreative svolte dalle associazioni dei marchigiani all'estero e dalle associazioni che operano sul territorio regionale con carattere di continuità a favore degli emigrati marchigiani e delle loro famiglie e discendenti.

L'ASSOCIAZIONISMO

Le associazioni dei marchigiani all'estero costituiscono, da sempre, la struttura portante del settore. Nell'apposito l'albo regionale, le associazioni che operano a favore degli emigrati marchigiani e delle loro famiglie e discendenti, alla data attuale sono ben 108, con 5 federazioni costituite, per un totale di 14.144 aderenti.

Il quadro dell'associazionismo marchigiano nel mondo è il seguente.

ISCRITTI ASSOCIAZIONI E FEDERAZIONI DEI MARCHIGIANI ALL'ESTERO

PAESE	ASSOCIAZ./FEDERAZ.	ASSOCIAZIONI APPARTENENTI	ISCRITTI	DI CUI GIOVANI
AUSTRALIA	ASSOCIAZIONE MARCHE CLUB INC. SOUTH AUSTRALIA SOUTH AUSTRALIA		273	40
	ASSOCIAZIONE MARCHIGIANA PERTH WESTERN AUSTRALIA INC. WESTERN AUSTRALIA 6021		122	15
	FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DEI MARCHIGIANI DEL NEW SOUTH WALLEES FAM NSW NEW SOUTH WALLEES AUSTRALIA	n. 4	243	40
TOTALE AUSTRALIA			638	95
SUD AMERICA	FEDERAZIONE MARCHIGIANA DEL CENTRO LITORALE DELLA REPUBBLICA ARGENTINA - FE.MA.CEL ARGENTINA	n. 15 + "Giovanemarche" che nell'ambito Femacel raggruppa i giovani delle diverse associazioni	3.767	119
	FEDERAZIONE DELLA REPUBBLICA ARGENTINA ASSOCIAZIONE CIVILE – FEDEMARCHE ARGENTINA	n. 22	4.170	703
	ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI IN BRASILE BRASILE		614	25
	ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI NEL MONDO - SAN PAOLO BRASILE		150	30
	ASSOCIAZIONE MARCHIGIANA DEL CILE CILE		----	-----

SUD AMERICA	ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI NEL MONDO SEZ. URUGUAY URUGUAY		240	80
	ASSOCIAZIONE MARCHIGIANA DE OCCIDENTE DEL VENEZUELA VENEZUELA		83	33
	ASSOCIAZIONE ALMA CENTRAL DE VENEZUELA LA TRIGALENA VENEZUELA		300	60
	ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARCHIGIANI DEL VENEZUELA – ALMA VENEZUELA		310	38
TOTALE SUD AMERICA			9.634	1.088
NORD AMERICA	ASSOCIAZIONE REGIONALE DEI MARCHIGIANI - A.L.M.A. CANADA INC. CANADA		624	62
	ASSOCIAZIONE "LA FAMIGLIA MARCHIGIANA" CANADA		450	50
TOTALE NORD AMERICA			1.074	112
EUROPA	FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DEI MARCHIGIANI IN BELGIO - F.A.M.I.B. BELGIO	n. 4	796 (dati 3 associaz.)	?
	ASSOCIAZIONE REGIONALE MARCHIGIANA IN EUROPA E AMICI DELLE MARCHE - A.R.M.E. FRANCIA		132	17
	ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI EMIGRATI IN GERMANIA A.M.E.G. GERMANIA		524	78

EUROPA	ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI LUSSEMBURGO LUSSEMBURGO		584	58
	ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI RESIDENTI IN SVIZZERA - A.M.R.I.S. SVIZZERA		220	10
	FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI MARCHIGIANI EMIGRATI IN SVIZZERA – A.M.I.S. SVIZZERA	n. 9	542	133
TOTALE EUROPA			2.798	296
TOTALE GENERALE			14.144	1.591

Le associazioni, nel loro complesso, sono rappresentate dal Consiglio dei Marchigiani all'estero, organismo che esercita funzioni consultive e di proposta nei confronti della Giunta regionale in relazione a tutte le attività inerenti il conseguimento delle finalità della legge regionale n. 39/1997. Il Consiglio è stato costituito nel mese di dicembre 2005 e risulta così composto:

ARGENTINA

lett. b) punto 1, art. 2 L.R. 19/2004 – Nomina di 6 rappresentanti

lett. c) art. 2 L.R. 19/2004 – Nomina di 2 giovani

01) **FERNANDO HECTOR PALLOTTI** - Consigliere effettivo
FEDERAZIONE MARCHIGIANA DEL CENTRO LITOTRALE DELLA REPUBBLICA ARGENTINA –
FE.MA.CEL.

01) **ROQUE ADAN GOIRAN** - Consigliere sostituto
FEDERAZIONE MARCHIGIANA DEL CENTRO LITOTRALE DELLA REPUBBLICA ARGENTINA –
FE.MA.CEL.

02) **STRAPPINI SUSANA MARTA** - Consigliere effettivo
FEDERAZIONE MARCHIGIANA DEL CENTRO LITOTRALE DELLA REPUBBLICA ARGENTINA –
FE.MA.CEL.

02) **JAVIER PABLO LUCCA** - Consigliere sostituto
FEDERAZIONE MARCHIGIANA DEL CENTRO LITOTRALE DELLA REPUBBLICA ARGENTINA –
FE.MA.CEL.

03) **PALLOTTI FERNANDO ENRIQUE** - Consigliere effettivo
FEDERAZIONE MARCHIGIANA DEL CENTRO LITOTRALE DELLA REPUBBLICA ARGENTINA –
FE.MA.CEL.

03) **GUSTAVO LUIS ZANINI** - Consigliere sostituto
FEDERAZIONE MARCHIGIANA DEL CENTRO LITOTRALE DELLA REPUBBLICA ARGENTINA –
FE.MA.CEL.

G/1) **BERTONI MAXIMILIANO** - Consigliere effettivo
FEDERAZIONE MARCHIGIANA DEL CENTRO LITOTRALE DELLA REPUBBLICA ARGENTINA –
FE.MA.CEL.

G/1) **ADELQUI BURON** - Consigliere sostituto
FEDERAZIONE MARCHIGIANA DEL CENTRO LITOTRALE DELLA REPUBBLICA ARGENTINA –
FE.MA.CEL.

04) **BRANDI GIULIANO** - Consigliere effettivo
FEDERAZIONE DELLA REPUBBLICA ARGENTINA ASSOCIAZIONE CIVILE – FEDERMARCHE

04) **MECOZZI ALDO** - Consigliere sostituto
FEDERAZIONE DELLA REPUBBLICA ARGENTINA ASSOCIAZIONE CIVILE – FEDERMARCHE

05) **ANDREANI OSCAR** - Consigliere effettivo
FEDERAZIONE DELLA REPUBBLICA ARGENTINA ASSOCIAZIONE CIVILE – FEDERMARCHE

05) **RUFFINI MARIA DEL CARMEN** - Consigliere sostituto
FEDERAZIONE DELLA REPUBBLICA ARGENTINA ASSOCIAZIONE CIVILE – FEDERMARCHE

06) **ERCOLI MARIO** - Consigliere effettivo
FEDERAZIONE DELLA REPUBBLICA ARGENTINA ASSOCIAZIONE CIVILE – FEDERMARCHE

06) **PAGLIALUNGA CARLOS** - Consigliere sostituto
FEDERAZIONE DELLA REPUBBLICA ARGENTINA ASSOCIAZIONE CIVILE – FEDERMARCHE

G/2) **VAZZA ALEJANDRO** - Consigliere effettivo
FEDERAZIONE DELLA REPUBBLICA ARGENTINA ASSOCIAZIONE CIVILE – FEDERMARCHE

G/2) **MANTEA GABRIELA** - Consigliere sostituto
FEDERAZIONE DELLA REPUBBLICA ARGENTINA ASSOCIAZIONE CIVILE – FEDERMARCHE

SOUTH AUSTRALIA

lett. b) punto 9 art. 2 L.R. 19/2004 – Nomina di 1 rappresentante

lett. c) art. 2 L.R. 19/2004 – Nomina di 1 giovane

01) **QUINZI GIUSEPPE** - Consigliere effettivo
ASSOCIAZIONE MARCHE CLUB INC. SOUTH AUSTRALIA

01) **ANGELINI JOHN** - Consigliere sostituto
ASSOCIAZIONE MARCHE CLUB INC. SOUTH AUSTRALIA

G/1) **LIANA ALBERTINI** - Consigliere effettivo
ASSOCIAZIONE MARCHE CLUB INC. SOUTH AUSTRALIA

WESTERN AUSTRALIA

lett. b) punto 8 art. 2 L.R. 19/2004 – Nomina di 1 rappresentante

lett. c) art. 2 L.R. 19/2004 – Nomina di 1 giovane

01) **BASSETTI GINO** - Consigliere effettivo
ASSOCIAZIONE MARCHIGIANA PERTH WESTERN AUSTRALIA INC.

01) **BRUNI ERSILIO** - Consigliere sostituto
ASSOCIAZIONE MARCHIGIANA PERTH WESTERN AUSTRALIA INC.

G/1) **GLUCINA LEON** - Consigliere effettivo
ASSOCIAZIONE MARCHIGIANA PERTH WESTERN AUSTRALIA INC.

G/1) **BASSETTI MELISSA** - Consigliere sostituto
ASSOCIAZIONE MARCHIGIANA PERTH WESTERN AUSTRALIA INC.

NEW SOUTH WALLEES AUSTRALIA

lett. b) punto 10 art. 2 L.R. 19/2004 – Nomina di 3 rappresentanti/

lett. c) art. 2 L.R. 19/2004 – Nomina di 1 giovane

01) **BURESTI LIDO** - Consigliere effettivo

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DEI MARCHIGIANI DEL NEW SOUTH WALLEES FAM NSW

01) **BURESTI DOMENICO** - Consigliere sostituto

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DEI MARCHIGIANI DEL NEW SOUTH WALLEES FAM NSW

02) **GIARDINI GABRIELE** - Consigliere effettivo

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DEI MARCHIGIANI DEL NEW SOUTH WALLEES FAM NSW

02) **ORSINI LILIANA** - Consigliere sostituto

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DEI MARCHIGIANI DEL NEW SOUTH WALLEES FAM NSW

03) **MAZZOLA ITALO** - Consigliere effettivo

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DEI MARCHIGIANI DEL NEW SOUTH WALLEES FAM NSW

03) **FAVI NICOLETTA** - Consigliere sostituto

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DEI MARCHIGIANI DEL NEW SOUTH WALLEES FAM NSW

G/1) **FRATICELLI JEAN PAUL** - Consigliere effettivo

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DEI MARCHIGIANI DEL NEW SOUTH WALLEES FAM NSW

G/1) **ROSSETTI CLEARY SONIA** - Consigliere sostituto

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DEI MARCHIGIANI DEL NEW SOUTH WALLEES FAM NSW

BELGIO

lett. b) punto 13 art. 2 L.R. 19/2004 – Nomina di 2 rappresentanti/

lett. c) art. 2 L.R. 19/2004 – Nomina di 1 giovane

01) **NOE' LORENA** - Consigliere effettivo

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DEI MARCHIGIANI EMIGRATI IN BELGIO – F.A.M.I.B.

01) **VENTURI AMILCARE** - Consigliere sostituto

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DEI MARCHIGIANI EMIGRATI IN BELGIO – F.A.M.I.B.

02) **PANIZIERI SERGIO** - Consigliere effettivo

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DEI MARCHIGIANI EMIGRATI IN BELGIO – F.A.M.I.B.

02) **SANTINI ERINO** - Consigliere sostituto

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DEI MARCHIGIANI EMIGRATI IN BELGIO – F.A.M.I.B.

G/1) **STROLLO CINZIA** - Consigliere effettivo

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DEI MARCHIGIANI EMIGRATI IN BELGIO – F.A.M.I.B.

G/1) **ZAMPONI MASSIMO** - Consigliere sostituto

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DEI MARCHIGIANI EMIGRATI IN BELGIO – F.A.M.I.B.

BRASILE

lett. b) punto 3 art. 2 L.R. 19/2004 – Nomina di 2 rappresentanti/

lett. c) art. 2 L.R. 19/2004 – Nomina di 1 giovane

01) **BEZZI GIUSEPPE** - Consigliere effettivo

ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI IN BRASILE

01) **GAETANI RENATO** - Consigliere sostituto

ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI IN BRASILE

02) **PAGANO ALESSANDRO MARIA** - Consigliere effettivo

ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI NEL MONDO – SAN PAOLO

02) **PAGANO GIANLUCA** - Consigliere sostituto
ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI NEL MONDO – SAN PAOLO

G/1) **FAVA CRICCI PRISCILLA** - Consigliere eff/sost
ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI IN BRASILE
G/1) **GAVA CAVALIERI GIULIANA** - Consigliere eff/sost
ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI NEL MONDO – SAN PAOLO

CANADA

lett. b) punto 7 art. 2 L.R. 19/2004 – Nomina di 2 rappresentanti
lett. c) art. 2 L.R. 19/2004 – Nomina di 1 giovane

01) **GUAIANI CIAMPINI GIOVANNA** - Consigliere effettivo
ASSOCIAZIONE REGIONALE DEI MARCHIGIANI – A.L.M.A. CANADA INC.

02) **MAZZANTI PERRY** - Consigliere effettivo
ASSOCIAZIONE “LA FAMIGLIA MARCHIGIANA”
02) **SIMONCELLI LEANDRO** - Consigliere sostituto
ASSOCIAZIONE “LA FAMIGLIA MARCHIGIANA”

G/1) **CIARAMICOLI MARIO** - Consigliere effettivo
ASSOCIAZIONE “LA FAMIGLIA MARCHIGIANA”

CILE

lett. b) punto 5 art. 2 L.R. 19/2004 – Nomina di 1 rappresentante
lett. c) art. 2 L.R. 19/2004 – Nomina di 1 giovane

01) **MOROSI FRANCISCO** - Consigliere effettivo
ASSOCIAZIONE MARCHIGIANA DEL CILE
01) **PESCETTI ALESSANDRA** - Consigliere sostituto
ASSOCIAZIONE MARCHIGIANA DEL CILE

G/1) **SQUARTINI MANIELLO MAURIZIO** - Consigliere effettivo
ASSOCIAZIONE MARCHIGIANA DEL CILE

FRANCIA

lett. b) punto 12 art. 2 L.R. 19/2004 – Nomina di 2 rappresentante
lett. c) art. 2 L.R. 19/2004 – Nomina di 1 giovane

01) **PERETTI GIANCARLO** - Consigliere effettivo
ASSOCIAZIONE REGIONALE MARCHIGIANA IN EUROPA E AMICI DELLE MARCHE – A.R.M.E.
01) **MACERATESI MARIO** - Consigliere sostituto
ASSOCIAZIONE REGIONALE MARCHIGIANA IN EUROPA E AMICI DELLE MARCHE – A.R.M.

02) **CONSOLATI MAURIZIO** - Consigliere effettivo
ASSOCIAZIONE REGIONALE MARCHIGIANA IN EUROPA E AMICI DELLE MARCHE – A.R.M.
02) **PERETTI MARYSE** - Consigliere sostituto
ASSOCIAZIONE REGIONALE MARCHIGIANA IN EUROPA E AMICI DELLE MARCHE – A.R.M.

G/1) **MACERATESI SANDRINE** - Consigliere effettivo
ASSOCIAZIONE REGIONALE MARCHIGIANA IN EUROPA E AMICI DELLE MARCHE – A.R.M.
G/1) **CONSOLATI FRANCESCA** - Consigliere sostituto
ASSOCIAZIONE REGIONALE MARCHIGIANA IN EUROPA E AMICI DELLE MARCHE – A.R.M.

GERMANIA

lett. b) punto 14 art. 2 L.R. 19/2004 – Nomina di 2 rappresentante

lett. c) art. 2 L.R. 19/2004 – Nomina di 1 giovane

01) **SCODANIBBIO RUGGERO** - Consigliere effettivo
ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI EMIGRATI IN GERMANIA -A.M.E.G.

01) **GIULIANELLI MANUELA** - Consigliere sostituto
ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI EMIGRATI IN GERMANIA -A.M.E.G.

02) **NEUBAUER MARGRIT** - Consigliere effettivo
ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI EMIGRATI IN GERMANIA -A.M.E.G.

02) **GATTARI MARIO** - Consigliere sostituto
ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI EMIGRATI IN GERMANIA -A.M.E.G.

G/1) **HERTEL KRISTIAN** - Consigliere effettivo
ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI EMIGRATI IN GERMANIA -A.M.E.G.

G/1) **PETTINARI MILENA** - Consigliere sostituto
ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI EMIGRATI IN GERMANIA -A.M.E.G.

LUSSEMBURGO

lett. b) punto 15 art. 2 L.R. 19/2004 – Nomina di 2 rappresentanti

lett. c) art. 2 L.R. 19/2004 – Nomina di 1 giovane

01) **NICOLETTI FRANCO** - Consigliere effettivo
ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI LUSSEMBURGO

01) **BATTESTINI DARIO** - Consigliere sostituto
ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI LUSSEMBURGO

02) **PACIONI BEATRICE** - Consigliere effettivo
ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI LUSSEMBURGO

02) **RAMAZZOTTI ERACLIO** - Consigliere sostituto
ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI LUSSEMBURGO

G/1) **BARTOCCI DEBORA** - Consigliere effettivo
ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI LUSSEMBURGO

G/1) **NICOLETTI ANDREA** - Consigliere sostituto
ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI LUSSEMBURGO

SVIZZERA

lett. b) punto 11 art. 2 L.R. 19/2004 – Nomina di 3 rappresentanti

lett. c) art. 2 L.R. 19/2004 – Nomina di 1 giovane

01) **GIORGI LAILA** - Consigliere effettivo
FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI MARCHIGIANI EMIGRATI IN SVIZZERA – A.M.I.S.

01) **ANTONELLI FRANCO** - Consigliere sostituto
FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI MARCHIGIANI EMIGRATI IN SVIZZERA – A.M.I.S.

02) **PAGGI GIOVANNI** - Consigliere effettivo
FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI MARCHIGIANI EMIGRATI IN SVIZZERA – A.M.I.S.

02) **SPONTICCIA ILARIO** - Consigliere sostituto
FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI MARCHIGIANI EMIGRATI IN SVIZZERA – A.M.I.S.

03) **CICCONI FABIO** - Consigliere effettivo
FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI MARCHIGIANI EMIGRATI IN SVIZZERA – A.M.I.S.
03) **MENGHINI VITALIANO** - Consigliere sostituto
FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI MARCHIGIANI EMIGRATI IN SVIZZERA – A.M.I.S.

G/1) **PUGLISI GIUSEPPE** - Consigliere effettivo
FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI MARCHIGIANI EMIGRATI IN SVIZZERA – A.M.I.S.
G/1) **MAZZEO CINZIA** - Consigliere sostituto
FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI MARCHIGIANI EMIGRATI IN SVIZZERA – A.M.I.S.

URUGUAY

lett. b) punto 2) art. 2 L.R. 19/2004 – Nomina di 2 rappresentanti
lett. c) art. 2 L.R. 19/2004 – Nomina di 1 giovane

01) **CASINI ANNA CLAUDIA** - Consigliere effettivo
ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI NEL MONDO SEZ. URUGUAY
01) **CASINI STEFANO** - Consigliere sostituto
ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI NEL MONDO SEZ. URUGUAY

02) **MELANI GUIDO** - Consigliere effettivo
ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI NEL MONDO SEZ. URUGUAY
02) **BOTTICELLI ELIDE** - Consigliere sostituto
ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI NEL MONDO SEZ. URUGUAY

G/1) **SIMONETTI EVA** - Consigliere effettivo
ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI NEL MONDO SEZ. URUGUAY
G/1) **HEGUY GABRIEL** - Consigliere sostituto
ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI NEL MONDO SEZ. URUGUAY

VENEZUELA

lett. b) punto 4) art. 2 L.R. 19/2004 – Nomina di 2 rappresentanti
lett. c) art. 2 L.R. 19/2004 – Nomina di 1 giovane

01) **MATTIOLI ANTHONY** - Consigliere effettivo
ASSOCIAZIONE ALMA CENTRAL DE VENEZUELA LA TRIGALENA
02) **GRACIOTTI ROLANDO** - Consigliere sostituto
ASSOCIAZIONE MARCHIGIANA DE OCCIDENTE DEL VENEZUELA

03) **VIRGILIO CAPELLI** - Consigliere effettivo
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARCHIGIANI DEL VENEZUELA - ALMA
03) **RAIMONDI ROBERTO** - Consigliere sostituto
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARCHIGIANI DEL VENEZUELA - ALMA

G/1) **DANIEL POLITO** - Consigliere effettivo
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARCHIGIANI DEL VENEZUELA - ALMA

G/1) **VICTOR BALLATORI** - Consigliere sostituto
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARCHIGIANI DEL VENEZUELA - ALMA

TERRITORIO REGIONALE

lett. d) art. 2 L.R. 19/2004 – CGIE - Nomina di 1 rappresentante per associazione

01) **ANTINUCCI NICOLINA** - Consigliere effettivo
ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE DEGLI EMIGRATI – A.N.F.E.

01) **FORTUNA SILVANA** - Consigliere sostituto
ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE DEGLI EMIGRATI – A.N.F.E.

01) **PETROCCHI DAVIDE** - Consigliere effettivo
COMITATO TRICOLORE ITALIANI NEL MONDO – CTIM

01) **CASTELLI GUIDO** - Consigliere sostituto
COMITATO TRICOLORE ITALIANI NEL MONDO – CTIM

01) **COSTANZI FRANCO** - Consigliere effettivo
FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI EMIGRATI E FAMIGLIE – F.I.L.E.F. MARCHE

01) **MAIOLINI FILIPPO** - Consigliere sostituto
FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI EMIGRATI E FAMIGLIE – F.I.L.E.F. MARCHE

lett. e) art. 2 L.R. 19/2004 – Organizzazione sindacale dei lavoratori - Nomina di 2 rappresentanti (Comitato Economico e Sociale Regione Marche)

01) **CRINELLI NORBERTO** (CISL) - Consigliere effettivo

01) **DE MINICIS LUIGI** (CISL) - Consigliere sostituto

02) **FRANCESCONI PATRIZIO** (CGIL) - Consigliere effettivo

02) **MONTEVERDE ALDO** (CGIL) - Consigliere sostituto

lett. f) art. 2 L.R. 19/2004 – Associazione dei datori di lavoro - Nomina di 2 rappresentanti (Comitato Economico e Sociale Regione Marche)

01) **BERIONNI EMILIO** (CNA) - Consigliere effettivo

01) **LAUDENZI PAOLO** (CGIA) - Consigliere sostituto

02) **NICOLETTI ANNA RITA** (CONFCOMMERCIO) - Consigliere effettivo

02) **BALDINI OTELLO** (CONFCOMMERCIO) - Consigliere sostituto

lett. g) art. 2 L.R. 19/2004 – Associazione dei datori di lavoro - Nomina di 2 rappresentanti (Comitato Economico e Sociale Regione Marche)

01) **FIORETTI GRAZIANO** (UIL) - Consigliere effettivo

01) **SANTINI MATTEO** (UIL) - Consigliere sostituto

02) **SORCINELLI ULVIDO** (CASARTIGIANI) - Consigliere effettivo

02) **IACUCCI MASSIMO** (CASARTIGIANI) - Consigliere sostituto

lett. h) art. 2 L.R. 19/2004 – Associazione Nazionale Comuni Italiani – ANCI ITALIA - Nomina di 1 rappresentante

01) **LUCARINI GIULIANO** - Consigliere effettivo

lett. i) art. 2 L.R. 19/2004 – Unione Regionale delle Province Marchigiane UPI ITALIA - Nomina di 1 rappresentante

01) **CAPPONI SAURO** - Consigliere effettivo

lett. j) art. 2 L.R. 19/2004 – Comitato Regionale di coordinamento delle Università Marchigiane – CRUM - Nomina di 1 rappresentante

01) **FALCIONI GIANCARLO** - Consigliere effettivo

lett. k) art. 2 L.R. 19/2004 – Unione delle Camere di Commercio delle Marche - Nomina di 1 rappresentante

01) **PERTICAROLI DANIELA** - Consigliere effettivo

lett. l) art. 2 L.R. 19/2004 – Consiglio Regione Marche - Nomina di 3 consiglieri regionali

01) **DONATI SANDRO** - Consigliere effettivo

02) **MOLLAROLI ADRIANA** - Consigliere effettivo

03) **D'ANNA GIANCARLO** - Consigliere effettivo

Il Consiglio è nominato dal Presidente della Giunta regionale all'inizio di ogni legislatura e dura in carica fino all'insediamento del nuovo organismo. Il Consiglio esercita funzioni consultive e di proposta nei confronti della Giunta regionale in relazione a tutte le attività inerenti il conseguimento delle finalità della presente legge. In particolare:

a) esprime pareri e proposte sugli atti regionali che possono contribuire al miglioramento delle condizioni di vita degli emigrati e dei loro discendenti, con particolare riguardo all'istruzione, alla formazione professionale, al lavoro;

b) promuove un'adeguata informazione tra gli emigrati sui problemi e sugli aspetti della vita regionale;

c) promuove, in accordo con le organizzazioni economiche e sociali in particolare operanti a favore degli emigrati, iniziative rivolte a favorire il rientro e l'avvio di nuove attività economiche.

I PROBLEMI APERTI

Le innovazioni emerse negli ultimi 10-15 anni sul versante emigrazione, scaturite essenzialmente dalle esperienze di punta dell'associazionismo, non sono ancora state in grado di modificare la prevalente lettura che della realtà migratoria viene fatta a livello delle istituzioni locali. Ed questo la realtà marchigiana non è difforme da quella del resto del Paese.

Salvo limitati esempi di regioni che hanno legiferato riconoscendo, almeno formalmente, emigrati ed immigrati, titolari di pari diritti e allo stesso tempo risorse preziose per lo sviluppo, la quasi generalità degli enti regionali e provinciali si è mossa in un'ottica ora assistenziale, ora esasperatamente localistica.

Solo in rarissimi casi ed in modo del tutto occasionale si è pensato di intervenire superando il tradizionale ambito dei limitati capitoli di bilancio "emigrazione", i quali hanno consentito, ad oggi, investimenti inferiori ad un centesimo della spesa corrente media pro-capite rispetto ai residenti; i risultati sono stati assai limitati nell' assenza di una politica regionale organica verso le comunità regionali all'estero, e nella cronica carenza di un raccordo programmatico fra le Regioni, e delle Regioni con lo Stato centrale.

E' questo un limite che il nuovo governo, per affermazione del Vice Ministro con delega agli Italiani all'estero, sen. Danieli, intende superare mettendo in campo un tavolo di concertazione per affrontare un ristretto ma significativo numero di criticità, quali quella della programmazione culturale, dell'assistenza ai connazionali residenti in America Latina e in quegli Stati a debole sistema di welfare, dell'agevolazione al turismo di ritorno.

Le comunità italiane all'estero, nell'epoca della globalizzazione, costituiscono una grande opportunità per lo sviluppo locale e transnazionale, sia in rapporto all'Italia che ai paesi d'accoglienza, e ciò vale dal punto di vista culturale, sociale ed economico.

L'acquisizione di questa consapevolezza, la messa in moto di in un reale processo in tale direzione, e quindi l'affermazione di una lettura progressiva delle nostre comunità, ha la possibilità di concretizzarsi solo se le regioni si dotano di una organica politica mirata agli interventi verso le collettività emigrate con il coinvolgimento diretto di settori (assessorati regionali) quali il lavoro, la cultura, l'educazione e la formazione, l'inclusione sociale, l'internazionalizzazione, ecc...

L'obiettivo è che la nostra regione (e le altre regioni) decida e riservi una quota parte delle voci di bilancio dei singoli assessorati che sia proporzionale al numero di corregionali all'estero, in particolare relativamente alla spesa corrente mirata al superamento di situazioni di esclusione sociale o di indigenza - presenti in molti paesi -, e, parallelamente, sul piano degli investimenti sulla risorsa emigrazione, come volano di sviluppo delle attività finalizzate all'internazionalizzazione in ambito culturale, sociale ed economico.

Ciò soltanto può consentire, senza particolari aggravii di spesa, di impostare seriamente una politica verso le collettività regionali all'estero.

Le modifiche apportate alla Costituzione accentuano la responsabilità delle singole regioni ed aprono uno scenario nel quale ci sarà bisogno di concertazione tra Stato centrale e Istituzioni locali con interventi orientati al migliore esercizio della sussidiarietà istituzionale con il coinvolgimento del terzo settore di cui l'associazionismo è parte fondamentale.

In questo quadro, le cui variabili appaiono sin da ora numerose, gli interventi regionali verso le comunità all'estero hanno bisogno di un cambiamento sostanziale delle prospettive e delle modalità di programmazione ed attuazione.

Il dibattito che l'approvazione del nuovo Piano triennale avvia, pur condizionato quanto ai concreti esiti possibili dalle pesanti difficoltà economiche esistenti, può certamente andare oltre le riflessioni pur doverose con le quali ci si misura rispetto alla precedente programmazione e può determinare nuovi indirizzi per una politica organica della regione verso le nostre comunità.

E' possibile, in questo senso e con una decisa e trasparente scelta politica che la normativa regionale sia improntata a logiche di coerenza e di organicità, costruite con l'apporto dei diversi assessorati e dell'associazionismo, superando definitivamente l'indirizzo del capitolo di spesa "emigrazione" ed integrando le diverse attività dei settori di intervento regionale.

Strumenti e modalità condivise, risorse professionali e competenze designate dai singoli assessorati, dovrebbero affiancare il competente Servizio regionale ed avviare così una

strumentazione nuova per una nuova stagione delle relazioni con le nostre comunità regionali.

Sarebbe auspicabile anche che la molteplicità di proposte e di iniziative per una politica a tutto campo rivolta all'emigrazione trovasse una sede nella quale le diverse regioni programmassero priorità, si associassero - su obiettivi comuni di tutte le collettività - per essere più efficaci, si dividessero compiti settoriali, pur in una nuovamente ribadita autonomia delle singole regioni.

Coerenza, organicità e proporzionalità della spesa, vanno anche richieste per gli interventi del governo e degli enti ed agenzie che operano e spendono per attività rivolte all'estero.

Vale la pena di ricordare il peggioramento dei servizi per gli italiani all'estero relativamente alla rete consolare, alla carenza nella tutela dei diritti di cittadinanza (pensioni, assegno sociale), alla scuola e alla formazione professionale, così come per le attività a capo degli Istituti di Cultura.

Nelle attività di promozione turistica, di sviluppo e di internazionalizzazione delle PMI, nella cooperazione internazionale in America Latina, persiste una sottovalutazione del ruolo importante della realtà migratoria che invece andrebbe attivato e potenziato.

Il confronto aperto nella Conferenza Stato – Regioni - Province Autonome - CGIE è una importante occasione per dare un segnale di novità e indicare su quali nuove basi vada collocato il rapporto tra Italia e collettività emigrate a partire dalle realtà locali ed allo stesso tempo per fondare un nuovo programma sul quale impegnare il Governo attuale ed i parlamentari della circoscrizione estero eletti nelle elezioni appena svolte.

LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 30 giugno 1997, n. 39 "Interventi a favore dei marchigiani all'estero", coordinato con le modifiche apportate dalla legge regionale 4 ottobre 2004, n. 19, la Regione Marche adotta, ogni triennio, il programma degli interventi a favore degli emigrati, il quale contiene anche i criteri e le modalità per la loro attuazione.

Il programma individua:

- a) gli interventi da realizzarsi direttamente dalla Regione;
- b) gli interventi da realizzarsi direttamente dai Comuni e le modalità, per la gestione dei fondi da trasferire ai medesimi, per le finalità di cui all'articolo 11;
- c) l'ammontare dei fondi da destinare ad ogni singolo intervento;
- d) le eventuali sovvenzioni a favore delle associazioni iscritte all'albo di cui all'articolo 12.

Il programma, previo parere del Consiglio di cui all'articolo 4, è predisposto dalla Giunta regionale e presentato, entro il 31 ottobre precedente il triennio, al Consiglio regionale che lo approva entro il 31 dicembre successivo.

Il programma è attuato mediante il piano annuale, approvato dalla Giunta regionale entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento, previo parere del Consiglio di cui all'articolo 4 e sentita la competente Commissione consiliare.

La programmazione viene attuata dal Servizio Attività e Beni Culturali, Sport e Marchigiani nel mondo.

IL CONTESTO E LA SITUAZIONE ATTUALE

Il Programma triennale, strumento essenziale per la Programmazione, è mezzo utile anche per esaminare compiutamente le dinamiche sociali e per comprendere e valutare l'andamento delle situazioni sulle quali calare poi gli indirizzi di ordine politico.

E' evidente che per attivare una programmazione attenta ed efficace si dovrebbe muovere da uno studio accurato ed attuale dello stato delle cose, realizzato da esperti; ciò consentirebbe di evidenziare meglio i problemi, di rilevare i mutamenti, di selezionare le domande e di anticipare, ove possibile, qualche risposta. Ma in assenza di questi elementi, vigono un principio ed un metodo fino ad oggi mai superati: saper ascoltare, favorendo la partecipazione dal basso e condividere delle linee di indirizzo che, visti i tempi difficili in cui è dato operare, debbono essere poche, semplici, essenziali e tendere a risultati.

Come già detto, agli italiani sparsi nel mondo, negli ultimi anni, le istituzioni pubbliche hanno riservato attenzioni diverse rispetto al passato. Non da ultima la forte partecipazione al voto nelle elezioni politiche della primavera scorsa e l'inatteso (e per molti aspetti) decisivo ruolo che ai fini del risultato elettorale complessivo hanno avuto i nostri connazionali all'estero hanno fatto riscoprire all'opinione pubblica la "galassia emigrazione", un mondo per molti lontano, anzi lontanissimo, con i suoi problemi e con le sue aspettative, ma anche con una forte e consapevole volontà di essere parte integrante di una comunità nazionale distribuita in cinque continenti.

Il dato elettorale, è innegabile, ha fatto accendere i riflettori su questa realtà ed improvvisamente i contorni dei nuovi scenari di riferimento sono sembrati ben presto netti e definiti, in confronto alla nebulosa prima esistente.

Rispetto agli scenari dei decenni precedenti, molte sono le novità.

Il "villaggio" è diventato realmente "globale", le informazioni, al pari delle persone, viaggiano a ritmi serrati, la circolazione non è più un fatto eccezionale ma un costume di vita acquisito, i nuovi mercati del lavoro hanno dato vita a nuove professionalità ed a nuove cittadinanze.

Le istituzioni e la politica devono fare i conti con questi mutati scenari e con la velocità e l'intensità degli scambi che li caratterizzano.

La Regione Marche ha posto questo tema come centrale nell'attività di governo dell' VIII legislatura regionale. E' una regione rinnovata, forte, solidale, intraprendente, che vuol condividere, con la propria comunità, un percorso. Obiettivi strategici che fanno balzare questi temi al primo posto nell'agenda dei lavori della politica. Non più, quindi, una regione percepita dai suoi cittadini soltanto come entità geografica ed amministrativa, bensì una comunità dove esiste un forte coesione ed un'estesa solidarietà tra tutti i suoi membri, capace d'imporsi all'attenzione internazionale per la sua creatività, per il suo lavoro, per le capacità di adattamento e nuovi ordini di problemi economici e sociali. Una regione piccola, di dimensioni modeste, come pure d'altrettante poche persone, se valutata solo come entità demografica residente in un dato territorio, ma una comunità grande, significativa, importante se considerata nella sua complessità e nella sua distribuzione nel mondo. Una comunità che, specie all'estero, esprime figure di assoluto valore che, se interpellate, sono in grado di dare notevoli contributi.

Un primo problema che, dunque, il nuovo piano di settore deve affrontare è quello di allargare l'ambito e la sfera degli attori protagonisti. Con questo, non si vuole assolutamente relegare a figure o soggetti di secondo piano quanti, in questi anni, si sono adoperati per far vivere le nostre associazioni all'estero, ma è innegabile che un problema

nuovo, emergente, importante, quello cioè di “agganciare”, mettere in squadra nuove persone specie i giovani, esiste e va affrontato con decisione. E’ necessario rimettere a fuoco le conclusioni della Prima conferenza dei giovani marchigiani nel mondo e promuovere nuove risorse nella vita attiva delle Associazioni.

Per favorire la partecipazione dei “nuovi” emigrati occorre che giungano loro una comunicazione ed un’informazione chiare e puntuali. Per queste ragioni si indica di accompagnare lo svolgimento delle Conferenze continentali, previste nelle pagine successive, con Conferenze giovanili che interloquiscano più direttamente con i propri rappresentanti nel Consiglio dei marchigiani all’estero, al fine di un rilancio delle problematiche proprie delle nuove generazioni dei discendenti. Ma per comunicare occorre anche decodificare quanti possano essere potenziali soggetti. Per questa ragione una delle prime misure da attuare non può che essere quella di censire lo status quo dell’emigrazione marchigiana all’estero. Un tentativo in questa direzione può essere svolto, prendendo come base l’utile progetto ed i positivi risultati conseguiti dalla Provincia di Pesaro-Urbino.

Pur ponendo in evidenza l’encomiabile lavoro svolto dalle associazioni, non è possibile, infatti che, ad esempio, sia negli USA sia in Inghilterra, non esista un’associazione di marchigiani o che in tutta la Francia o in tutta la Germania, ne esista una soltanto.

Non dobbiamo pensare di affrontare i nuovi problemi dei nuovi scenari modulando il sostegno su di un modello storico di rappresentanza.

Lo studio di cui si parlava innanzi dovrà dirci inoltre se il modello di forma associazionistica sia ancora valido o se, viceversa, come è facile intuire, debbano essere studiati prototipi più moderni ed efficaci, da attuarsi nel medio periodo.

La sfida che il Governo Spacca s’è dato, vale a dire di costituire una nuova comunità marchigiana a livello internazionale, richiede a breve risposte innovative, modelli organizzativi capaci di dare rappresentanza anche ad altri soggetti e certezze nei risultati.

Non è che in questa direzione delle prime importanti risposte siano mancate.

La *Giornata delle Marche*, per esempio, dopo la prima avvincente esperienza del 2005, dal tema “*Le Marche e l’Europa*” e dopo un convincente avvio del 2006, con il tema “*Le Marche e l’Europa, l’emigrazione ed il lavoro*” ha contribuito ad alimentare speranze. Il messaggio è partito forte e chiaro ed è stato globalmente compreso, nonostante i dubbi e le incertezze che hanno caratterizzato comportamenti più o meno politici, nonostante la scarsa quantità di mezzi a disposizione, nonostante lo scetticismo di taluni.

Cinquanta milioni di telespettatori (dati RAI International) ed i 220mila contatti ricevuti costantemente per l’intero arco della trasmissione irradiata da un’emittente privata nel territorio marchigiano nei giorni seguenti sono indice di un’accresciuta attenzione della nostra comunità su questi temi, un terreno fertile, dunque, su cui è possibile lavorare. Occorre allora rimboccarsi le maniche, non piangersi addosso e non essere più fatalisti.

Ripensare, quindi, ad un nuovo modello di associazionismo non esclude tuttavia il fatto di affrontare i problemi quotidiani con un sano realismo ed altrettanto adeguato pragmatismo.

Il quadro attuale, lo sappiamo, è migliorabile. Lo stato di vita delle nostre 110 Associazioni è troppo spesso sofferente, nonostante l’impegno dei Presidenti delle Associazioni e dei loro collaboratori, che non finiremo mai di ringraziare e che, più di ogni altro, sono consapevoli delle difficoltà quotidiane con cui ogni giorno debbono confrontarsi.

VALUTAZIONE DEL TRIENNIO 2004- 2006

Nel corso del triennio 2004-2006 la Regione Marche, con i vari Piani annuali succedutisi nel tempo, ha cercato di rafforzare la presenza delle Associazioni all'estero sostenendone le attività e rivolgendo particolare attenzione ai giovani al fine di costruire nuove leve che possano integrarsi nella vita delle associazioni, conservare una vita associativa e, nello stesso tempo, avviare nuove attività.

Si è provveduto al potenziamento ed all'aggiornamento del sito internet "*lemarchenelmondo.info*" rivolto ai Marchigiani nel Mondo con link su siti di settore, per la consultazione in tempo reale di specifiche informazioni.

Il sito intende potenziare specifiche forme di comunicazione appositamente dedicate alle giovani generazioni e mantenere il contatto fra di loro e con i giovani residenti nelle Marche, per non disperdere il patrimonio umano e culturale acquisito negli anni, dall'associazionismo marchigiano.

Rappresenta altresì una vera e propria "piazza virtuale", un luogo di dialogo e di incontro nel quale è possibile confrontarsi sulle varie esperienze maturate nei Paesi d'appartenenza, nonché essere aggiornati sulle iniziative e attività che vengono attuate dalla Regione Marche.

Per le nuove generazioni è un'opportunità per conoscere meglio questa nostra terra ma anche la sua gente, i valori e le tradizioni. Per i giovani residenti nella nostra regione è un modo per scoprire le comunità di marchigiani "nel mondo" che, pur nella lontananza, hanno saputo mantenere le proprie radici e conservare la loro origine culturale.

Nel triennio 2004-2006 si è cercato di focalizzare gli interventi a favore degli emigrati prevedendo azioni inerenti:

- A. informazione e comunicazione;
- B. le nuove generazioni e formazione;
- C. la tutela dell'associazionismo e il rapporto con le comunità marchigiane all'estero;
- D. interventi dei Comuni.

A) INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Con il precedente triennio di programmazione regionale si è rafforzato il processo di sviluppo della comunicazione con le Associazioni e Federazioni di marchigiani all'estero regolarmente iscritte all'Albo Regionale.

Si è ricercato infatti di mantenere un contatto costante con le stesse e migliorare la comunicazione fra le medesime.

Si è provveduto a stimolare le Associazioni e Federazioni all'attivazione degli indirizzi di posta elettronica e di propri siti Internet, attraverso i quali aprire pagine web per l'inserimento di informazioni proprie (elenco soci, composizione comitati direttivi, notiziari, calendari di manifestazioni, ecc.), favorendo la creazione di punti informativi multimediali

sulla Regione Marche con particolare riferimento al turismo, alla cultura, alle attività produttive, alla formazione professionale, al fine di far conoscere la propria regione agli associati, e non, e stabilire un ponte di comunicazione efficace sui territori ove sono attive le Associazioni dei Marchigiani.

Aggiornamento del sito internet "lemarchenelmondo.info"

Il sito internet "lemarchenelmondo.info", realizzato nel 2003 è stato aggiornato e potenziato per sviluppare specifiche forme di comunicazione appositamente dedicate alle giovani generazioni e non disperdere il patrimonio umano e culturale acquisito durante gli Educational Tour e le pre-conferenze che si sono svolte nel 2001, 2002 e 2003, in preparazione della "1° Conferenza regionale dei giovani marchigiani nel mondo".

Si è proceduto nella strada già intrapresa per perseguire i principali obiettivi fissati al momento della creazione del sito e precisamente:

- diffondere la cultura marchigiana facendo conoscere la regione Marche soprattutto ai suoi emigrati e discendenti, cercando di promuovere le visite alle città di origine;
- favorire la promozione economica delle Marche e la conoscenza dei prodotti tipici;
- fornire informazioni utili sui corsi di formazione, le occasioni di lavoro e la promozione economica delle Marche;
- favorire i contatti e gli scambi tra le associazioni dei marchigiani all'estero, gli enti locali e gli enti economici delle Marche, anche per ottenere una più forte progettualità di iniziative a favore degli emigrati;
- promuovere le località da dove gli emigrati marchigiani partirono affinché i giovani conoscano questa terra;
- promuovere la conoscenza della lingua italiana presso i Paesi dove vivono;
- creare un punto di incontro per scambiare idee, discutere su vari temi, contribuendo all'arricchimento culturale dei vari soggetti;
- mantenere un costante contatto tra la Regione Marche e i tanti marchigiani nel mondo fornendo informazioni sulla normativa, i programmi di attività, gli aspetti istituzionali, gli avvenimenti, le iniziative, ecc.

Ad ogni Associazione/Federazione, iscritta all'Albo regionale, è stata assegnata una password per inserire direttamente nel sito regionale dati e informazioni relative all'attività che svolge.

B) LE NUOVE GENERAZIONI

Corsi di educazione linguistica e culturale ed educational tours

Considerato che i giovani figli o nipoti dei corregionali emigrati, nati e scolarizzati all'estero ed integrati con il Paese di residenza, hanno spesso una non completa conoscenza della lingua e della propria terra di origine, fin dal 1998 sono state attuate specifiche azioni per intensificare il rapporto con i giovani di origine marchigiana organizzando degli Educational Tour.

I giovani sono stati segnalati dalle Associazioni e Federazioni degli emigrati marchigiani residenti all'estero iscritte all'Albo Regionale, hanno un'età compresa tra i 18 ed i 30 anni e che non debbono aver partecipato a precedenti Educational Tour.

Durante la permanenza di circa una settimana, oltre a vedere le principali località delle Marche, hanno avuto l'opportunità di visitare aziende e significative realtà produttive della regione.

Sono stati concessi contributi regionali per la copertura delle spese di pernottamento e mezza pensione, l'organizzazione dei viaggi e delle visite guidate, per circa 20-30 giovani l'anno, la maggior parte dei quali provenienti da paesi extraeuropei.

Facendo tesoro dell'esperienza positiva dei precedenti corsi di formazione linguistica e culturale, nel 2006, in via sperimentale è stata data la possibilità di formare linguisticamente i giovani marchigiani residenti all'estero, mediante la frequenza di corsi promossi o organizzati dalle associazioni nei rispettivi paesi. I corsi prevedono quale scopo finale la certificazione delle capacità linguistiche acquisite dai frequentanti, così che il certificato possa essere valido e riconosciuto internazionalmente anche ai fini lavorativi e professionali

BORSE STUDIO GIOVANI

Da anni sono previste delle risorse finanziarie per stimolare l'interesse dei giovani di origine marchigiana all'estero per la cultura italiana e agevolare la frequenza nel territorio regionale di corsi universitari, corsi di specializzazione post-universitaria e corsi di formazione professionale.

Gli studenti universitari sono ammessi a beneficio per la durata del corso ordinario di studio e la liquidazione dei contributi per gli anni successivi al primo è subordinata alla presentazione di documentazione attestante il superamento di tutti gli esami previsti dal piano di studi annuale dell'anno precedente.

Per coloro che vengono nelle Marche per frequentare un corso di formazione professionale o per imparare la lingua sono previsti dei contributi in base alla durata dei corsi.

C) LA TUTELA DELL'ASSOCIAZIONISMO E I RAPPORTI CON LE COMUNITA' MARCHIGIANE ALL'ESTERO

ATTIVITÀ ORDINARIA

In questi anni la Regione ha continuato a riconoscere e sostenere le funzioni di promozione sociale, culturale e ricreative svolte dalle singole Associazioni e, ove esistono, anche dalle Federazioni dei marchigiani all'estero, nonché dalle singole Associazioni e Federazioni che operano sul territorio regionale a favore dei marchigiani emigrati o rimpatriati al fine di assicurare la tutela dei diritti civili e sociali, conservare il valore dell'identità della terra di origine e sviluppare i rapporti con la comunità marchigiana.

A sostegno delle suddette funzioni, la Regione ha erogato alle singole Associazioni e Federazioni sovvenzioni annuali per lo svolgimento delle attività ed iniziative programmate, per le spese generali di funzionamento nell'ambito dell'attività ordinaria, la gestione della sede, i rimborsi delle spese dei soci per spostamenti collegati all'attività

statutaria, le spese di aggiornamento dei sistemi on line, nonché l'acquisto di riviste e libri per aggiornamento.

MANIFESTAZIONI CULTURALI

La Regione, riconoscendo la cultura come strumento essenziale di civiltà e di libertà, favorisce anche iniziative e attività culturali dirette a conservare e a tutelare fra i marchigiani nel mondo il valore dell'identità del paese di origine e a rinsaldare i rapporti culturali con le Marche.

In particolare si intende sostenere la realizzazione di attività ed iniziative proposte e gestite soprattutto dai giovani, con lo scopo di far conoscere la storia, la cultura, le tradizioni, la realtà attuale della regione agli emigrati ed ai loro discendenti, al fine di conservare e tutelare presso di essi l'identità della terra di origine.

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE

Negli ultimi anni sono stati finanziati alcuni progetti realizzati dalle Associazioni/Federazioni che hanno partecipato a iniziative promosse dall'Assessorato al Turismo o da Enti vari, attuando azioni promozionali comuni all'estero. Durante le fiere turistiche che si tengono nei vari Paesi sono state coinvolte le Associazioni dei marchigiani, soprattutto i giovani che hanno collaborato nel fornire informazioni al pubblico e hanno organizzato incontri per far conoscere la cultura, le bellezze storico-artistiche e i prodotti enogastronomici della nostra regione.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E DI SVILUPPO

Nel corso del 2006 in via sperimentale sono state messe in opera due misure indirizzate allo sviluppo economico dei rapporti con le comunità marchigiane nel mondo e precisamente:

Interventi a sostegno dell'alta formazione professionale per l'inserimento dei giovani di origine marchigiana nei settori produttivi dei paesi di origine

- o Creazione di borse di studio per la formazione di giovani manager. Le Marche vantano un livello di industrializzazione di tutto rispetto, moderno e competitivo, che può essere preso come base di riferimento per formare nuove professionalità manageriali. Il progetto individuato in forma sperimentale nella sua prima annualità, ha previsto la formazione di manager, mediante la corresponsione di borse di studio finalizzate alla frequenza di master post universitari in gestione di impresa, presso l'ISTAO di Ancona e si basa su un'intesa tra Regione Marche e ISTAO. I giovani manager d'azienda, una volta formati, porteranno nel loro paese di origine un bagaglio di professionalità notevole e potranno essere anche un punto di riferimento preciso per gli imprenditori delle Marche.

Contributi per le spese di primo avviamento di associazioni tra imprenditori marchigiani all'estero

- o Per le stesse ragioni di cui alla misura precedente è stata creata una misura riguardante la contribuzione nelle spese di primo avviamento per la costituzione di Associazioni di imprenditori marchigiani, nei diversi paesi. L'attenzione della Regione a questa iniziativa è finalizzata a creare punti di riferimento preziosi nei vari paesi del mondo. In futuro dovrà essere ricercato anche il coinvolgimento dell'ICE, nonché di altri istituti ed organismi nazionali operanti nel settore.

Iniziative a sostegno dei marchigiani in Argentina e America Latina ed a favore delle famiglie disagiate.

Nella prima parte del triennio sono proseguiti gli interventi necessari in seguito agli avvenimenti accaduti in Argentina a partire dal dicembre 2001, che sono stati il risultato dell'aggravarsi della recessione economica, la peggiore nella storia recente del Paese sudamericano.

Nel corso del 2006, pur in presenza di un quadro economico decisamente migliorato si è ritenuto opportuno inoltre procedere in via sperimentale a costituire una misura a sostegno situazioni di disagio, purtroppo ancora presenti in alcune realtà soprattutto dell'America latina.

D) INTERVENTI DEI COMUNI

In questi anni si è cercato di agevolare il reinserimento dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie nella terra di origine. La crisi economica che si è verificata soprattutto in alcuni Paesi dell'America Latina, la situazione di disagio in cui si sono trovati a vivere molti corregionali di quell'area, ha considerevolmente accresciuto il fenomeno della migrazione di ritorno facendo aumentare le richieste di rientro dei nostri emigrati.

Ogni anno i Comuni, ai sensi dell'art.11 della L.R. 39/97, redigono i loro piani di intervento e li inviano alla Regione Marche per ottenere il finanziamento, corredati dell'atto deliberativo che li approva (adottato in tempo utile a consentire la presentazione delle istanze entro il termine previsto dal Piano regionale) e di una dichiarazione sottoscritta dal Sindaco.

Ai Comuni compete l'istruttoria delle pratiche e l'accertamento del verificarsi delle condizioni previste dalla legge e dai criteri stabiliti nel Piano regionale.

1. I Comuni favoriscono il *reinserimento* degli emigrati marchigiani (per origine, discendenza fino al 3° grado, o residenza), loro familiari o discendenti che rientrano definitivamente nelle Marche, mediante contributi per:
 - a) agevolare l'inserimento nell'ordinamento scolastico nazionale dei figli minori di emigrati per l'assistenza alla frequenza nelle scuole di ogni ordine e grado, per corsi di specializzazione, anche post-universitari, e per la realizzazione di corsi di lingua e cultura italiana;

- b) l'avviamento sul territorio regionale di attività produttive in forma singola o associata (esclusa quella di società di capitali), in materia di agricoltura, artigianato, commercio e turismo, in misura non superiore a Euro 10.329,14 per ciascun Comune. Le attività devono essere avviate entro l'anno in cui si presenta l'istanza;
 - c) gli emigrati rimpatriati in disagiate condizioni economiche ed in assenza di analoghi contributi da parte di altri Enti, sia per le spese di viaggio di rientro e trasporto delle masserizie, sia per le spese di trasporto nei Comuni di origine delle spoglie degli emigrati o dei loro familiari, ovvero per le spese di rientro nei paesi di emigrazione in caso di decesso in Italia, nella misura dell'80% delle spese ritenute ammissibili;
 - d) gli emigrati in disagiate condizioni economiche, ed in assenza di analoghi aiuti finanziari da parte di altri Enti che, in occasione di soggiorni nelle Marche, debbano sostenere per gravi e certificati motivi di salute spese impreviste di permanenza nella regione, nella misura dell'80% delle spese ritenute ammissibili;
2. i Comuni possono promuovere gli *scambi giovanili* per mantenere vivo il legame tra le comunità locali ed i corregionali residenti all'estero. Tali iniziative devono svolgersi entro l'anno in cui si fa istanza e il contributo può essere concesso nella misura massima di euro 5.164,57 per ciascun Comune;
 3. i Comuni possono promuovere *iniziative di accoglienza* verso gruppi di corregionali residenti all'estero che visitano temporaneamente la nostra regione. Le iniziative devono svolgersi entro l'anno in cui si fa istanza e il contributo può essere concesso nella misura massima di Euro 5.164,57 per ciascun Comune.

LINEE DI INDIRIZZO PER L'AZIONE PROGRAMMATICA REGIONALE

Già nella redazione del piano annuale per il 2006 e nel corso della riunione di insediamento del Consiglio dei marchigiani nel mondo, si è voluta delineare una nuova fase degli obiettivi di governo regionale, finalizzata all'allargamento del concetto di comunità dei marchigiani al maggior numero possibile di correghionali, siano essi residenti all'interno dei confini della regione, che in qualsiasi altra parte del mondo.

Centrale, per le novità da affermare, è la definizione chiara della condizione del soggetto finale che è il destinatario delle politiche e degli interventi (che sono sempre mediati dalle associazioni all'estero o dai comuni in Italia) e cioè dell'emigrante: "una persona affermata, capace, ...che sa come muoversi.....un protagonista nella vita della sua comunità all'estero che vuol sentirsi utile sia per contribuire al destino proprio che a quello di altri".

Da questa affermazione derivano, come conseguenza logica, tutte le altre considerazioni relative ad un settore dell'attività regionale, non più complementare alle politiche sociali o turistiche ..."bensì qualcosa di più grande, diverso, maggiormente importante".

Lo sviluppo e l'allargamento dei rapporti tra i marchigiani di tutto il mondo saranno perseguiti, nel triennio 2007-2009, mediante uno schema strategicamente organizzato in due macro progetti, tra loro strettamente correlati:

1. Potenziamento organizzativo del sistema dell'associazionismo dei marchigiani nel mondo mediante:

- a) Semplificazione delle procedure nei rapporti amministrativi e contabili con le Associazioni. Questo intervento si inquadra nell'ottica della semplificazione amministrativa dei rapporti tra Istituzione e cittadini, che a maggior ragione deve interessare anche entità come le associazioni di marchigiani nel mondo. Esse infatti sono costituite principalmente da volontari che già nei rispettivi paesi sono tenuti, per esercitare il loro diritto di associazionismo, ad ottemperare a rigide norme amministrative e contabili. Per questo, pur nel rispetto della Legge, occorre snellire il più possibile i sia pur necessari passaggi burocratici relativi ai rapporti tra Regione ed Associazioni;
- b) ricerca di nuove formule di aggregazione dei marchigiani nel mondo, tese all'ampliamento del numero dei facenti parte della grande comunità delle Marche. Attualmente le associazioni riconosciute nell'albo regionale contano (dati 2005) 14.144 iscritti, di cui 1591 giovani, così suddivisi per macro aree:
 - n. 9634 iscritti in America Latina, di cui 1088 giovani , suddivisi in 45 associazioni;
 - n. 1.074 iscritti in America del Nord (Canada), di cui 112 giovani, suddivisi in 2 associazioni;
 - n. 638 iscritti in Australia, di cui 95 giovani, suddivisi in 4 associazioni;
 - n. 2798 iscritti in Europa (Italia esclusa), di cui 296 giovani, suddivisi in 17 associazioni;

Una semplice analisi dei dati sopra indicati mette in evidenza come è assolutamente necessario sviluppare rapporti con le comunità di marchigiani anche in paesi dove esse sono presenti in maniera importante (ad esempio Stati Uniti o Gran Bretagna), ma che attualmente non sono rappresentate. Inoltre, anche in aree geografiche ove sono presenti le nostre associazioni, occorrerà operare nella direzione di un allargamento del numero dei marchigiani coinvolti, indirizzando

l'attenzione soprattutto ai giovani, che attualmente costituiscono poco più del 10% degli iscritti, segno inequivocabile, questo, che è necessario promuovere iniziative che interessino maggiormente le nuove generazioni.

Qualora se ne ravvisi la necessità, occorrerà quindi pensare ad una evoluzione dell'attuale quadro normativo che regola le forme di associazionismo ed il loro riconoscimento.

- c) Sviluppare un più adeguato utilizzo degli strumenti di comunicazione virtuale (sito internet, posta elettronica, newsletter ecc.) attualmente a disposizione, anche mediante il loro potenziamento, al fine di migliorare la circolazione delle informazioni tra Istituzione ed associazioni e tra le associazioni stesse, riducendo tempi e costi.
- d) Costituzione di una "banca dati dell'emigrazione marchigiana" che, partendo dalle informazioni raccolte presso i Ministeri competenti e le Associazioni dei vari Stati, anagrafi comunali, facendo tesoro della esperienza compiuta dalla Provincia di Pesaro e Urbino, consenta un monitoraggio il più veritiero ed aggiornato possibile del fenomeno migratorio regionale.
- e) Studio di fattibilità ed eventuale progettazione ed avvio di una struttura museale dell'emigrazione in collaborazione con le Amministrazioni Provinciali e con la consapevolezza che un complesso di buone iniziative verso i marchigiani all'estero non può prescindere da una diffusa consapevolezza della loro storia e del loro essere attuale tra i marchigiani nelle Marche.

2. Messa in opera di progetti strategici di intervento a favore della comunità dei marchigiani nel mondo che riguardino:

- a) La formazione delle nuove generazioni di discendenti di marchigiani, tesa alla salvaguardia delle radici sociali ed economiche con la terra di origine, intesa non come momento di conservazione ma di sviluppo socio-economico. Questo intervento sarà attuato mediante l'adozione delle seguenti misure:
 - la promozione dell'organizzazione di corsi di lingua italiana nei vari Stati ove hanno sede delle associazioni;
 - la promozione della formazione professionale ed universitaria di soggetti meritevoli, presso scuole ed università marchigiane;
 - la promozione dei rapporti collaborazione e di interscambio tra le università marchigiane e quelle degli Stati ove hanno sede le associazioni;
 - la promozione di corsi di Formazione Manageriale Post Laurea (Master) destinata a discendenti di Marchigiani;
 - la promozione di stages, destinati a giovani discendenti di marchigiani, presso aziende delle Marche. Questa azione raggiunge il duplice scopo di offrire una ulteriore opportunità di formazione giovanile, nonché di fornire alle aziende uno strumento in più per operare oltre i confini nazionali, con l'opportunità di sondare nuovi mercati, ovviando alla difficoltà di reperire contatti nel paese di interesse, eventualmente assumendo gli stagisti più meritevoli. Alla buona riuscita di questa azione possono contribuire le associazioni, segnalando giovani, tecnici e laureati che diano il consenso ad inserire il proprio curriculum in una banca dati a disposizione delle imprese marchigiane;
 - la promozione di iniziative imprenditoriali tese allo sviluppo di forme di collaborazione commerciale ed industriale tra aziende marchigiane ed imprenditori di origine marchigiana nel mondo. La realizzazione di questo

- intervento è strettamente correlata alla promozione dei corsi di formazione Manageriale Post Laurea per discendenti di Marchigiani, nonché alla realizzazione degli stages. Si ritiene, infatti, che i giovani, una volta formati, possano costituire una importante “antenna” per le aziende marchigiane ed un fondamentale “vettore” per lo sviluppo dei rapporti tra le aziende;
- la promozione di iniziative in campo culturale che abbiano valenza continentale. Mediante questo progetto si intende rispondere alle esigenze di:
 - Soddisfare le richieste di attività culturali qualificate, provenienti da pressoché tutte le associazioni del mondo;
 - Promuovere le Marche nel mondo, valorizzando quanto più possibile gli aspetti qualificanti della nostra Regione, attraverso l’arte e la cultura;
 - Razionalizzare i costi economici derivanti dall’organizzazione di eventi culturali, mediante la loro ottimizzazione.
 - Promuovere la costituzione di circuiti per la realizzazione di mostre; eventi teatrali o musicali o cinematografici;
 - Rendere maggiormente protagoniste le generazioni dei discendenti e più coscienti della propria memoria storica e dell’essere “marchigiani” oggi nel mondo.
 - Promozione di iniziative in campo sociale tese al sostegno di situazioni di particolare gravità che, sia pur ridotte in quantità rispetto agli anni passati, interessano ancora nostri correghionali, soprattutto in alcune zone del sudamerica. L’innovazione di tematiche e campi di intervento, come precedentemente descritte, non possono in alcun modo significare l’abbandono di quei sostegni sociali, verso particolari situazioni all’estero o verso emigrati che rientrano stabilmente nelle Marche, che invece vanno potenziati in una logica di sussidiarietà con l’insieme degli strumenti di protezione sociale di cui dispone la Regione e rispetto alla nuova ripartizione di competenze con lo Stato.

CONFERENZE INTERCONTINENTALI

Una spinta fondamentale per la realizzazione dei progetti di cui sopra sarà fornita dal nuovo slancio dato alle Conferenze continentali di cui all’articolo 4 comma 4 lettera b) della legge regionale 19/2004, che potranno dare sin da subito una significativa svolta nei rapporti con i marchigiani di tutto il mondo.

L’esigenza di impostare un lavoro su base continentale deriva anche dalla necessità di coniugare le innovazioni che si intende introdurre alle condizioni di vita concrete dei marchigiani nel mondo e rappresenta una innovativa modalità di lavoro del Consiglio dei Marchigiani all’estero.

In altre parole occorrerà affrontare le diverse problematiche dei vari continenti per rispondere alle sempre più crescenti esigenze di rappresentanza e di visibilità delle nostre comunità, coniugate ad una crescente richiesta di collaborazione in progetti comuni di sviluppo di rapporti culturali, sociali ed economici.

I vantaggi derivanti all’intera comunità marchigiana da un più stretto rapporto di collaborazione con i correghionali di tutti i continenti può portare evidenti e reciproci benefici economici e sociali.

A tale proposito, sulla base delle risultanze emerse durante la riunione del Comitato Esecutivo dei marchigiani nel mondo del 9 giugno 2006, si individua il seguente calendario per l'effettuazione delle conferenze continentali nel triennio:

- Giugno 2007: conferenza continentale e conferenza giovanile per l'Europa;
- Novembre 2007: conferenza continentale e conferenza giovanile per il Sudamerica;
- Entro il 2008: conferenza continentale e conferenza giovanile per l'Oceania;
- Entro il 2009: conferenza continentale e conferenza giovanile per il Nord America.

COLLABORAZIONE CON LE STRUTTURE E GLI ENTI OPERANTI SUL TERRITORIO REGIONALE

Altrettanto fondamentale è la necessità che le strutture dell'Ente Regione Marche e gli enti e le istituzioni pubbliche che operano sul territorio della regione inizino, per prime, a calibrare i propri interventi pensando ad una comunità non solo racchiusa nei confini regionali, ma diffusa in tutto il mondo.

In termini pratici si auspica la messa a regime di un modello operativo che preveda una stretta collaborazione tra i vari servizi regionali e tra essi e le altre strutture pubbliche operanti sul territorio, (Università, Province, Comuni, Camere di Commercio, Associazioni di categoria, Fondazioni bancarie, ecc...).

Lo scopo è chiaramente quello di promuovere azioni comuni, coordinate e cofinanziate tra i vari soggetti interessati, per realizzare, con il coinvolgimento delle associazioni, interventi utili allo sviluppo della comunità marchigiana intesa nel senso più ampio del termine.

Una corretta attuazione del suddetto modello operativo costituirà un utile ed economico vettore di promozione delle eccellenze marchigiane con evidenti ricadute positive in termini economici e sociali, nell'ottica di un modello virtuoso di sviluppo, che veda finalmente la partecipazione attiva di associazioni e federazioni di marchigiani che perseguiranno quindi il duplice obiettivo di rinsaldare i rapporti con la terra di origine e di rafforzare la loro immagine positiva nei rispettivi paesi.

Da un punto di vista concreto la traduzione in fatti di queste indicazioni sarà misurabile all'interno degli atti di programmazione che ogni settore deve approntare in forza delle corrispondente legislazione regionale.

In questo atto possiamo però dare conto del lavoro di sensibilizzazione e di approfondimento che già si è compiuto e di quello che è ancora in corso e che costituirà materia di iniziative ulteriori nell'arco del triennio.

Diamo quindi di seguito l'agenda dei temi aperti o già definiti che, una volta che saranno riportati nei programmi di settore, costituiranno interventi ulteriori a favore dei marchigiani all'estero.

ATTIVITA' CULTURALI

Il piano di settore individuerà adeguati sostegni, ad integrazione o in cofinanziamento dell'apposita misura del piano di cui alla legge regionale 39/97 per lo sviluppo dello studio della lingua italiana, con corsi in Italia e all'estero; per la diffusione delle pubblicazioni di carattere culturale; per la circuitazione di mostre che valorizzino il patrimonio culturale marchigiano; per la promozione di eventi teatrali, musicali o cinematografici di grande spessore e con un coinvolgimento diretto delle comunità locali.

Avvio di un confronto con le Fondazioni delle Banche marchigiane affinché apportino risorse a favore di eventi di grande rilievo promossi dalle Associazioni dei marchigiani all'estero.

PROMOZIONE – INTERNAZIONALIZZAZIONE

Ad integrazione di quanto già ampiamente esposto nelle pagine precedenti, rispetto ai temi delle sinergie per la promozione dell'economia regionale, si è proposto di inserire nel programma promozionale annuale di sperimentare almeno un'iniziativa ogni anno e almeno una in ogni continente nel triennio per presentare l'economia marchigiana e le

eccellenze produttive con il concorso delle associazioni all'estero, dell' Unione delle Camere di Commercio, ICE, ecc. attraverso eventi seminari, presentazione di prodotti tipici, work shop tra imprese, associazioni economiche.

Si ritiene inoltre di riconfermare, anche ripensando le modalità e la quantità dei soggetti coinvolti, le iniziative volte alla conoscenza delle potenzialità turistiche marchigiane e a favorire il coinvolgimento di giovani discendenti nelle fiere del turismo e nelle altre iniziative promozionali.

LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il piano di settore riserverà alla titolarità regionale le risorse per favorire iniziative brevi di formazione e di stage, sia per giovani che per figure professionali diverse, interessate a percorsi di riqualificazione, volte a produrre anche effetti di ritorno sull'economia regionale. I percorsi saranno attuati previa valutazione dei fabbisogni che saranno raccolti con il concorso delle Associazioni all'estero.

In particolare, in via sperimentale e nelle more dell'approvazione del presente programma e del Piano annuale del 2007, in accordo con il Servizio Formazione Professionale Regionale, che ne curerà l'organizzazione e la copertura finanziaria, si intende indire un bando per un corso di formazione residenziale di 50 ore presso la scuola di formazione professionale della Regione, destinato a 20 allievi di origine marchigiana residenti all'estero. Il bando verrà indetto nel 2006, così che il corso di formazione possa avere inizio già dai primi mesi del 2007.

PROTEZIONE SOCIALE

Il piano emigrazione è dotato di un piccolissimo fondo per far fronte a situazioni di emergenza sociale o sanitaria di un ristrettissimo gruppo.

Tale fondo già stanziato nel piano 2006, verrà incrementato già dal 2007 con ulteriori fondi messi a disposizione dal Servizio Politiche Sociali della Regione.

Attraverso i Comuni si erogano fondi per far fronte ai costi del rientro stabile di emigrati in situazione di disagio economico o per il rientro delle spoglie mortali.

Pur mantenendo un'ottica di straordinarietà degli interventi è opportuno che alcune iniziative di protezione sociale (quali per esempio interventi a tantum di sostegno economico non altrimenti beneficiabile nei paesi di residenza; sostegno nelle spese necessarie per poter fruire di interventi sanitari nelle Marche) siano previste nell'ambito del piano sociale regionale ed attuate attraverso l'iniziativa comunale (con riferimento agli iscritti nelle liste elettorali dei residenti all'estero) e di ambito. Le modalità di attuazione dovrebbero comunque prevedere una attestazione del disagio rilasciata dalla competente autorità consolare.

SANITA'

L'iscrizione all'AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) o il diritto di voto in Italia non aprono un diritto illimitato all'assistenza sanitaria in Italia. Sul sito web del Ministero della salute è possibile esaminare quali sono i paesi e le relative condizioni che garantiscono la copertura alle prestazioni in Italia o nel Paese estero a carico dell'Italia. Presso il Servizio Sanità della Regione Marche è stato attivato un approfondimento sia per vedere come intensificare le possibilità di cura nella Regione o come sviluppare, attraverso convenzioni,

gemellaggi o accordi una maggiore protezione nei Paesi di residenza, anche alla luce di altre esperienze regionali.

STUDI UNIVERSITARI

Attualmente si fa fronte a tre-quattro interventi di sostegno per giovani iscritti a corsi in Università o conservatori delle Marche con i soli fondi del piano emigrazione.

Tenuto conto che l'accesso ai sostegni per il diritto allo studio universitario è disponibile sia per giovani di discendenza italiana in possesso della cittadinanza che per coloro che ne sono sprovvisti e che debbono sottostare alle condizioni previste quali "stranieri", le linee di lavoro si orienteranno allo sviluppo di una informazione più intensa e tempestiva. Ulteriori opportunità saranno ricercate, con il concorso delle Università, nell'ambito degli accordi di collaborazione internazionale da queste attivati.

RAPPORTI INTERNAZIONALI E COMUNITARI, COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Un primo intervento è stato attivato, congiuntamente al Servizio Promozione-internazionalizzazione, in Argentina con l'avvio di un percorso di formazione per giovani imprenditori, con partner locali quali l'Associazione degli imprenditori marchigiani, di recente costituzione, le Università di Buenos Aires e Mendoza.

Una particolare attenzione è già riservata nella programmazione a partire dall'anno in corso ai territori dei paesi definiti prioritari (Argentina, Brasile e Cile) ove sono presenti comunità marchigiane. Un maggior raccordo sarà attivato con le Associazioni dei marchigiani all'estero.

INIZIATIVE INTEGRATE CON PROVINCE ED ENTI LOCALI

Con Province e Comuni (almeno con i Comuni maggiori) si lavorerà verso programmi rivolti ai giovani (scambi, gemellaggi) e al rientro (temporaneo) di anziani. Nel caso di scambi giovanili si svilupperà anche una collaborazione con gli Enti per il diritto allo studio che dispongono di strutture di accoglienza e che possono renderle disponibili a costi contenuti e senza intralciare le loro normali attività.

Sarà richiesto alla Giunta Regionale di attivare, in capo al Servizio competente per i Rapporti con le comunità dei marchigiani nel mondo, un gruppo di lavoro con rappresentanti di tutti i servizi, per il coordinamento ed il monitoraggio delle iniziative rivolte ai residenti all'estero.

ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

I progetti del presente piano saranno attuati mediante l'individuazione di interventi suddivisi in:

- Interventi della Regione;
- Interventi dei Comuni

I piani annuali per gli interventi per i Marchigiani nel mondo, per gli anni 2007, 2008 e 2009, dovranno rispettare le linee di indirizzo riportate nel presente piano triennale.

RISORSE FINANZIARIE

Il comma 2 dell'art. 13 della L.R. 39/97, stabilisce che per gli anni successivi al 1998, l'entità della spesa sarà stabilita con le leggi di approvazione dei rispettivi bilanci.

Il finanziamento del presente programma triennale si basa, per gli anni 2007-2009, sulla presunzione di spesa di € 400.000,00 per ciascun anno, pur essendo sin d'ora evidente che le risorse finanziarie debbano essere incrementate al fine di poter attuare i progetti previsti nelle linee d'indirizzo.

E' altresì necessario porre in evidenza come la necessaria collaborazione con altre strutture regionali si estrinsechi anche nella messa a disposizione delle risorse finanziarie necessarie allo sviluppo di interventi comuni.